

1610 ogn'altro teneramente il compianse . Quì attestò con lagrime l'eccessiuo suo cordoglio all'Ambasciatore . Ne scrisse in Francia alla Reina Vedoua Maria , & al figliuolo , Luigi Decimoterzo , succeduto in Trono . Mischiò l'officio , come è consueto , di condoglienza per la morte , di allegrezza per l'assunzione ; e la prima , come troppo infauata , forse , c'haurebbe preualso alla seconda , se in vn solo sangue concorsou di Padre , e di figliuolo , e in vn solo interesse di morte , e di esaltatione , si haueffero potuto contrapescare , ò diuidere dagli affetti lieti gli affetti dolenti . Dichiarò più ancora il Senato questi suoi medesimati sensi con l'elettione di due Ambasciatori straordinarij , Agostino Nani , & Andrea Guffoni , ambi Cauallieri , che andarono , & adempierono i numeri della lor funtione , e lasciarono , partendo , riconfirmato , vie più con quella Christianissima Corte l'affetto , e la corrispondenza .

*Agostino  
Nani , e  
Andrea  
Guffoni  
Ambasc.*

Haueua il Rè defonto , prima della morte , stabilita la Corona nella più eleuata , e splendida grandezza . Ma il filo recisogli della vita , fù qual' infranto legame à gran fascio intorno , che lo fà immediate disciogliere .

Subito suanirono tutte quell'armi , disegni , e spiriti , che hauea la Maestà Sua già vastamente disposti all'alte raccontate Imprese . Femmina ; giouine la Reina ; Giouinetto , tenero il Rè , più ch'era grande la mole , più si trouò vacillante in se medesima ; Fù deliberato di abbandonar l'armi ; e fosse bastante in quella congiuntura di fermar resistente il piede contra quegli vrti interni , ed esterni , che hauesse potuto inuitare la nuoua , e debole Souranità . Si ripartì l'esercito , lasciato da Henrico , in varie Fortezze . Si conseruò alla Campagna vn corpo di soli dieci mila Fanti , e mille Caualli , e si asfodò in tal guisa per all' hora il Regno .

*Sbandò di  
quegli eser-  
citi .*

Ma quì nell'Italia se hauea la morte di Henrico sgombrate le preparate caligini , non era però , che da lungi , non si dubitasse , che non ne inforgessero dell'altre . Parea nel Piemonte , cherimanessero per anco grauidi tenebrofi indicij ; e che il Duca Carlo Emanuelo di Sauoia , armato delle sue proprie militie , e d'altre di più , che poteuano accomprarglisi dal Delfinato , fosse per scoccare vn procelloso nembo sopra il Milanese . Era caduto à quel tempo in vna pericolosa indispotione il Conte di Fuentes , non tanto però , che gl'incomodi del corpo gli offuscassero la viuacità de' pensieri ; e lo disapplicasse dall'auuertire à disseminati dubbij di quel Duca .